

Emissione: 3.5.1999	PROCEDURA N. 39
1° Aggiornamento: 2.5.2001 2° Aggiornamento: 27.9.2001 3° Aggiornamento: 27.8.2003	PROCEDURA PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI E GESTANTI
Destinatari	Tutte le Lavoratrici.

La presente procedura disciplina i comportamenti da tenere in azienda dai soggetti responsabili, datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratrici e lavoratori, in merito alla tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere in periodo di allattamento, madri adottive e affidatarie in ottemperanza all'art. 4 del D.L. del 25/11/96 n. 645, all'art. 21 del D.L. 626/94 e Circolare del 6/5/97, n. 66/97 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale., D.Lgs. 26.3.2001 n. 151.

La Procedura è destinata ad assolvere i compiti di informazione del datore di lavoro e viene distribuita a tutte le Lavoratrici, al momento della visita medica di assunzione, dal Servizio di Medicina Preventiva e Occupazionale.

◀ **Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto - divieto di esposizione ai seguenti rischi**

Le lavoratrici gestanti non devono esporsi volontariamente ai seguenti tipi di rischio, generati da agenti fisici, chimici e biologici, che possono comportare rischi di lesioni per il feto.

a. lavori faticosi comportanti:

- movimentazione manuale di carichi
- azione di spinta e/o tiro (es. lettini, carrozzine, carrelli mensa, ecc.)
- movimenti, posizioni di lavoro, stazione eretta per oltre quattro ore giornaliere
- turni notturni

b. lavori pericolosi comportanti:

- assistenza a malati psichiatrici
- assistenza a pazienti non collaboranti in aree di emergenza (es. pronto soccorso)
- attività di cassa con maneggio di valuta

c. lavori in presenza di agenti fisici comportanti:

- esposizione a radiazioni ionizzanti (raggi X e gamma)
- esposizione a radiazioni NON ionizzanti, onde elettromagnetiche (es. radarterapia, laser, ultravioletti)
- colpi, vibrazioni, scuotimenti
- rumore eccedente gli 85 dBA Lep.d
- sollecitazioni termiche (attività di magazzinaggio in celle frigorifere, centri di sterilizzazione, cucine comunitarie o centralizzate, ecc.)

d. lavori stressanti comportanti:

Pr 39 quater tutela lavoratrici madri e gestanti

- utilizzo di videoterminale con tempi di risposta imposti (ad esempio dall'utenza)
- utilizzo di posto operatore al centralino telefonico
- e. lavori in presenza di agenti biologici comportanti:
 - uso deliberato di agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n.626/94
- f. lavori in presenza di agenti chimici comportanti:
 - uso di prodotti chimici classificati con le frasi di rischio riportate nella tabella seguente:

Frases "R"	Definizione
R 40	Possibilità di effetti irreversibili
R 45	Può provocare il cancro
R 49	Può provocare il cancro per inalazione
R 46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
R 47	Può provocare malformazioni genetiche
R 61	Può danneggiare i bambini non ancora nati
R 63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
R 64	Possibile rischio per i bambini allattati al seno
R 68	Possibilità di effetti irreversibili per inalazione

- uso di farmaci antitumorali (i farmaci antitumorali sono classificati R 46 - R 47)
- uso di prodotti chimici pericolosi per assorbimento cutaneo o inalatorio (glutaraldeide, gas anestetici, xilene, ecc.)

	Frases "R"	Definizione
Glutaraldeide	R 22 R 37/38 R 41 R 43	Nocivo per ingestione Irritante per le vie respiratorie e per la pelle Rischio di gravi lesioni oculari Può provocare sensibilizzazione a contatto con la pelle
Xilene	R 10 R 20/21 R 38	Inflammabile Nocivo per inalazione e per contatto con la pelle Irritante per la pelle

- attività di disinfezione/disinfestazione

◀ Precauzioni

Per le donne gravide e le madri che allattano, la Legge prevede inoltre che vi sia la possibilità di riposo in posizione distesa ed in condizioni appropriate.

A titolo precauzionale si consiglia comunque, di organizzare l'attività lavorativa della dipendente interessata in modo da evitare anche accidentali rischi legati a possibili eventi infortunistici.

Per le situazioni lavorative che lo richiedano è obbligatorio un corretto e scrupoloso utilizzo dei dispositivi di protezione individuale forniti in dotazione.

◀ **Regolamento da seguirsi da parte delle donne in gravidanza**

Comunicazione di stato di gravidanza	Non appena accertato lo stato di gravidanza la lavoratrice deve darne comunicazione scritta al proprio responsabile diretto (Dirigente, Preposto art. 1 D.Lgs. n. 645/96)
Mansioni che possono essere svolte in gravidanza	La lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni ricevute dal Dirigente e dal Preposto del reparto di appartenenza, che prevederanno l'assegnazione di compiti lavorativi compatibili con lo stato di gravidanza (art.5, comma 1, D.Lgs. n. 645/96).
Spostamento ad altre mansioni (ricollocazione)	Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro, tramite i dirigenti interessati, adibisce ad altre mansioni la lavoratrice. Pertanto la lavoratrice dovrà svolgere la nuova mansione, anche se inferiore a quella abituale conservando la retribuzione e la qualifica originale (art. 3, secondo, terzo e quarto comma, della legge 30 dicembre 1971, n. 1204); se la mansione è superiore si applica l'art.2103 del Codice Civile.
Esami clinici in gravidanza	La lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro per l'effettuazione di accertamenti medici. (art. 7 D.Lgs. n. 645/96). La lavoratrice, salvo casi di urgenza, provvederà a comunicare l'assenza con un congruo anticipo (almeno tre giorni) al proprio Dirigente o Preposto, indicando la durata stimata dell'assenza. Successivamente fornirà documentazione giustificativa concernente data, orario di effettuazione e attestazione relativa alla necessità di svolgimento durante l'orario di lavoro.
Periodo di allattamento	L'interdizione da mansioni comportanti rischi specifici è obbligatoria per le donne che allattino, fino a 7 mesi dopo la nascita del bambino, pertanto anche in questo periodo occorrerà applicare la Procedura n° 39 ed astenersi da mansioni che possano costituire un rischio. (art. 1 D.Lgs. n. 645/96)
Astensione anticipata dal lavoro per <u>gravidanza a rischio</u>	La dipendente che si trovi in stato di gravidanza a rischio, può inoltrare apposita istanza alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro, al fine di ottenere l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro prima e/o fino al periodo di astensione obbligatoria previsto per legge (art. 30 Legge n. 1204/71 e art. 18 D.P.R n. 1026/1976).
Astensione anticipata per <u>lavoro a rischio</u>	Nel caso in cui il datore di lavoro, tramite i dirigenti interessati, non possa ricollocare la lavoratrice adibendola ad altre mansioni in attività o U.O. non a rischio, lo stesso datore di lavoro, tramite i dirigenti interessati, provvede ad inoltrare richiesta di astensione per lavoro a rischio.
Dubbi, quesiti, casi particolari	Il Medico Competente ed il Servizio di Prevenzione e Protezione sono disponibili per ogni chiarimento o dubbio.

LINEE-GUIDA PER I DIRIGENTI E PREPOSTI, RESPONSABILI DI REPARTI, SERVIZI E UNITÀ OPERATIVE

◀ Procedura per la valutazione della sostenibilità delle mansioni svolte da lavoratrici in gravidanza o allattamento fino ad 1 anno dopo il parto.

La procedura ha lo scopo di garantire che la lavoratrice che si trovi in stato di gravidanza o in periodo di allattamento, fino a 7 mesi dopo il parto e, per alcune situazioni, fino a 1 anno di vita del bambino, non venga adibita allo svolgimento di compiti incompatibili con lo stato stesso, individuati dal D.Lgs. n. 645 del 25 /11/96.

La procedura deve essere applicata dal Dirigente immediatamente dopo aver avuto comunicazione scritta dello stato di gravidanza.

Per applicare correttamente la procedura, oltre alla consultazione del presente documento, può risultare utile consultare il documento specifico di VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.

Oltre ai casi specificatamente indicati nella procedura, i Dirigenti ed i Preposti potranno in ogni caso consultare il Medico Competente e/o il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Radiazioni Ionizzanti (cat. A e B)	Personale sanitario e tecnico classificato radioesposto gruppo A e B	<ul style="list-style-type: none"> Gestazione Puerperio Allattamento in caso di attività con rischio di contaminazione da R.I. 	<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs..230/95 art.69 D.Lgs. 241/00 D.Lgs. 151/01 art. 8 D.Lgs. 151/01 all. A e all. C 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle zone controllate e sorvegliate Non esporre al rischio di contaminazione donne che allattano 	Effetti teratogeni, mutageni, cancerogeni
Radiazioni non Ionizzanti (esclusi i videoterminali)	<ul style="list-style-type: none"> Personale sanitario e tecnico classificato esposto a Radiazioni non ionizzanti Personale addetto alla Radarterapia 	Gestazione	<ul style="list-style-type: none"> DM 02.08.91 D.Lgs. 151/01 all. C 	<ul style="list-style-type: none"> Limitare i compiti lavorativi in modo da NON esporre la lavoratrice Divieto di accesso nelle zone classificate 	Non sufficiente evidenza
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Personale esposto ai sensi del D.Lgs 277/91 Addetti officine, lavanderia, cucine, stamperia 	Gestazione, puerperio (fino a 7 mesi dal parto)	<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 151/01 all. A e all. C D.Lgs. 345/99 D.lgs 262/00 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di esposizione media giornaliera superiore a 85 dBA Lep.d si sconsiglia l'esposizione superiore a 80dBA 	Basso peso alla nascita

Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Sollecitazioni termiche (stress termico)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Addetti alle cucine ▪ Personale addetto alla sterilizzazione in autoclave 	Gestazione	D.Lgs. 151/01 all. C	Divieto di esposizione a fonti di calore e a microclima freddo	Accentuazione dei disturbi circolatori/metabolici fisiologici presenti in gravidanza
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale sanitario (fisioterapisti, infermieri, tecnici, OTA, OSS, ASS) ▪ Personale tecnico ed economale (magazzino, dispensa, farmacia, officine) 	Gestazione, puerperio (fino a 7 mesi dal parto)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 626/94 ▪ D.Lgs. 151/01 art. 7 ▪ D.Lgs. 151/01 all. A e all. C 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di movimentazione manuale di pazienti ▪ Divieto di azioni di spinta e/o tiro di barelle ▪ Eliminare i compiti lavorativi che comportano MMC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Minaccia di aborto ▪ Parto prematuro ▪ Basso peso alla nascita ▪ Lesioni a carico del rachide per lassità legamentosa
Posture incongrue prolungate Stazione eretta oltre 50% dell'orario	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale sanitario ▪ Personale tecnico ed economale (magazzino, dispensa, farmacia, officine) 	Gestazione, puerperio, (fino a 7 mesi dal parto)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 all. A e all. C ▪ D.Lgs. n. 626/94 (art 33 comma 10 punto 7) 	Divieto di stazionamento in piedi per più di metà dell'orario	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insufficienza venosa ▪ Stasi pelvica ▪ Lombalgia
Spostamenti all'interno e all'esterno	Tutto il personale sanitario e tecnico che svolge la propria attività con spostamenti di sede	Gestazione, puerperio, (fino a 7 mesi dal parto)	D.Lgs. 151/01 all. C	Limitare il numero di spostamenti ripetuti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio infortunistico ▪ Eccessivo affaticamento
Lavoro notturno	Personale sanitario e tecnico che opera nel turno notturno (24-06)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestazione ▪ Fino ad 1 anno dal parto (su richiesta fino ai 3 anni del bambino o ai 12 anni per genitore unico) 	D.Lgs. 151/01 art. 53 D.Lgs. 532/99 L. 25/99	Divieto di effettuazione di turni notturni, anche in reperibilità	Patologie connesse alle variazioni del ritmo circadiano
Lavori pericolosi per aggressioni da pazienti o da malintenzionati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale sanitario e tecnico operante nei reparti psichiatrici, e nei CPS ▪ Personale sanitario e tecnico operante in Pronto Soccorso ▪ Operatori di cassa con maneggio di valuta 	Gestazione, puerperio ed allattamento (fino a 7 mesi dal parto)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 art. 17 ▪ D.Lgs. 151/01 all. ti A, B e C ▪ DPR 432/76 art.1 e 2 ▪ DPR 303/56 ▪ DPR 1124/65 ▪ D.Lgs. 345/99 ▪ D.Lgs 262/00 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Escludere da compiti lavorativi con pazienti psichiatrici ▪ Escludere dal lavoro in Pronto Soccorso ▪ Escludere dal lavoro alle casse dove è previsto il maneggio di valuta 	Effetti connessi all'evento specifico

Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Attività comportanti l'uso di scale manuali	Personale operante presso archivi, magazzini, ecc.)	Gestazione, puerperio ed allattamento (fino a 7 mesi dal parto)		<ul style="list-style-type: none"> Eliminare i compiti lavorativi che comportano l'uso di scale manuali 	Rischio infortunistico
Guida di automezzi	Autisti	Gestazione, puerperio ed allattamento (fino a 7 mesi dal parto)		<ul style="list-style-type: none"> Eliminare il compito lavorativo 	Rischio infortunistico
Utilizzo di videoterminale	Addetti ad attività amministrative	Gestazione	Decreto Ministero del Lavoro 2 ottobre 2000	<ul style="list-style-type: none"> Valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti delle posture Modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro (pause) Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di assentarsi secondo necessità; se questo è impossibile assegnare diverso compito lavorativo 	Disturbi dorso lombari
Lavoro stressante, con pause fisse e predeterminate	<ul style="list-style-type: none"> Operatori centralinisti Operatori a contatto continuo con l'utenza 	Gestazione		<ul style="list-style-type: none"> Valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti delle posture Modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro (pause) Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di assentarsi secondo necessità; se questo è impossibile assegnare diverso compito lavorativo 	Disturbi dorso lombari
Anestetici volatili	Personale sanitario e tecnico addetto alle sale operatorie	<ul style="list-style-type: none"> Gestazione Allattamento 	DPR 303/56	Divieto di esposizione	<ul style="list-style-type: none"> Basso peso alla nascita Effetti sulla fertilità
Antiblastici (preparazione, somministrazione e smaltimento)	Personale sanitario e tecnico addetto nei reparti, ambulatori, farmacia	<ul style="list-style-type: none"> Gestazione Allattamento 	<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 151/01 all. C Provvedimento 5.8.99 della Conferenza Stato-Regioni 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di manipolazione Eliminare il compito lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> Effetti sulla fertilità Aumento abortività

Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Formaldeide e derivati (formalina)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale sanitario e tecnico di Anatomia Patologica, di Laboratorio, Camera Operatoria e servizi ove si fa uso di formalina 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestazione ▪ Allattamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 all. C ▪ DPR 303/56 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzo di formaldeide ▪ Eliminare il compito lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basso peso alla nascita ▪ Limitati studi sugli effetti riproduttivi
Glutaraldeide	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale sanitario di assistenza e tecnico di endoscopia, e servizi ove si fa uso di glutaraldeide 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestazione ▪ Allattamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 all. C ▪ DPR 303/56 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzo di glutaraldeide ▪ Eliminare il compito lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Passaggio nel latte materno
Solventi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale tecnico di laboratorio ▪ Addetti alla manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestazione ▪ Allattamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 all. A e C ▪ DPR 303/56 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di esposizione diretta e indiretta a solventi ▪ Eliminare il compito lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tossicità per il feto ▪ Passaggio nel latte materno
Sostanze etichettate R 40, R 45, R 46, R 47, R 49	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnici di Laboratorio ▪ Addetti alla manutenzione 	Gestazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 all. C ▪ D.Lgs. 626/94 Titolo VII 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzo ▪ Eliminare il compito lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vedi descrizione delle frasi di rischio
Sostanze etichettate R 61, R 63, R 64	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnici di Laboratorio ▪ Addetti alla manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestazione ▪ Puerperio ed allattamento per le sostanze etichettate R 64 	D.Lgs. 626/94 Titolo VII	Divieto di utilizzo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vedi descrizione delle frasi di rischio
Sostanze etichettate R 39, R 42, R 43, R 48	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnici di Laboratorio ▪ Addetti alla manutenzione ▪ Addetti alle pulizie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestazione ▪ Puerperio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 151/01 all. A ▪ D.Lgs. 262/00 	Divieto di utilizzo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vedi descrizione delle frasi di rischio
Sostanze etichettate R 60, R 62	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnici di Laboratorio ▪ Addetti alla manutenzione ▪ Addetti alle pulizie 			Valutazione dell'esposizione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ R60 = Può ridurre la fertilità ▪ R62 = Possibile rischio di ridotta fertilità

Fattore di rischio	Mansione/Qualifica	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Lavori di assistenza e cura, pericolosi per contagio Agenti biologici (gruppi 2-3- 4)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale sanitario e tecnico dei reparti o servizi di: ▪ Amb. di odontoiatria ▪ Anatomia Patologica - Lab. Istologia - Lab. Citologia - Sala anatomica ▪ Centro prelievi ▪ Endoscopia ▪ Fisiopatologia respiratoria ▪ Lab. Analisi e Microbiologia ▪ Medicina pneumologica ▪ Nefrologia Dialisi ▪ Pediatria ▪ Pronto soccorso ▪ Reparti di degenza con ricoveri di patologie trasmissibili per via aerea (TBC, rosolia, morbillo, ecc.) e da procedure invasive e/o manovre ad alto rischio biologico ▪ Rianimazione ▪ Sala operatoria ▪ Sala Parto ▪ Servizio Immuno Trasfusionale ▪ Terapia intensiva 	Gestazione, puerperio ed allattamento (fino a 7 mesi dal parto)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 626/94 art. 75 ▪ D.Lgs. 151/01 all. C 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Escludere dal lavoro nei reparti indicati ▪ Divieto di assistenza diretta a pazienti indicati 	Rischio infettivo per madre e feto o danno al feto derivante dalla terapia
Lavori di assistenza e cura, pericolosi per contagio Agenti biologici (gruppi 2-3- 4)	Personale sanitario e tecnico di reparti o servizi non ricompresi nel precedente elenco	Gestazione, puerperio ed allattamento (fino a 7 mesi dal parto)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 626/94 art. 75 ▪ D.Lgs. 151/01 all. C (*) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione del Dirigente dell'U.O. ▪ Esclusione di compiti con rischio di esposizione ad agenti biologici in base ai meccanismi di trasmissione ▪ Utilizzo scrupoloso dei D.P.I.. 	Rischio infettivo per madre e feto o danno al feto derivante dalla terapia

◀ ATTIVITA' DEL MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, oltre agli obblighi di sorveglianza sanitaria previsti per legge, esprime parere sulla valutazione dei rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n° 151/2001.

A richiesta esprime parere in merito alla collocazione lavorativa e resta disponibile a consultazioni da parte delle lavoratrici, dei Dirigenti e dei Preposti e della direzione aziendale.

A richiesta della lavoratrice esprime parere in merito alla domanda di "Uscita Posticipata".

Il Servizio di Medicina Preventiva e Occupazionale distribuisce la presente Procedura n° 39 al momento della visita medica di assunzione a tutte le lavoratrici, informandole di quanto predisposto in azienda a tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

◀ OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro approva formalmente la Valutazione dei Rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n° 151/2001 e la Procedura n° 39, predisposte entrambe dal Servizio di Prevenzione.

Per l'applicazione delle misure di prevenzione contenute nella presente Procedura n° 39, il Datore di Lavoro opera tramite i propri Dirigenti e Preposti.

Informa le lavoratrici ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate. (art. 4 D.Lgs. 25/11/96, n. 645)

Esclude dal lavoro notturno le lavoratrici, a partire dalla data di accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di 1 anno di età del bambino (art. 5, Legge ordinaria del Parlamento n° 903 del 09/12/1977).

Esclude i compiti lavorativi giudicati incompatibili con lo stato di gravidanza per effetto di leggi e di norme.

Limita o esclude i compiti lavorativi giudicati incompatibili con lo stato di gravidanza a seguito della valutazione dei rischi.

Opera la ricollocazione della lavoratrice con le modalità indicate nella presente Procedura n° 39.

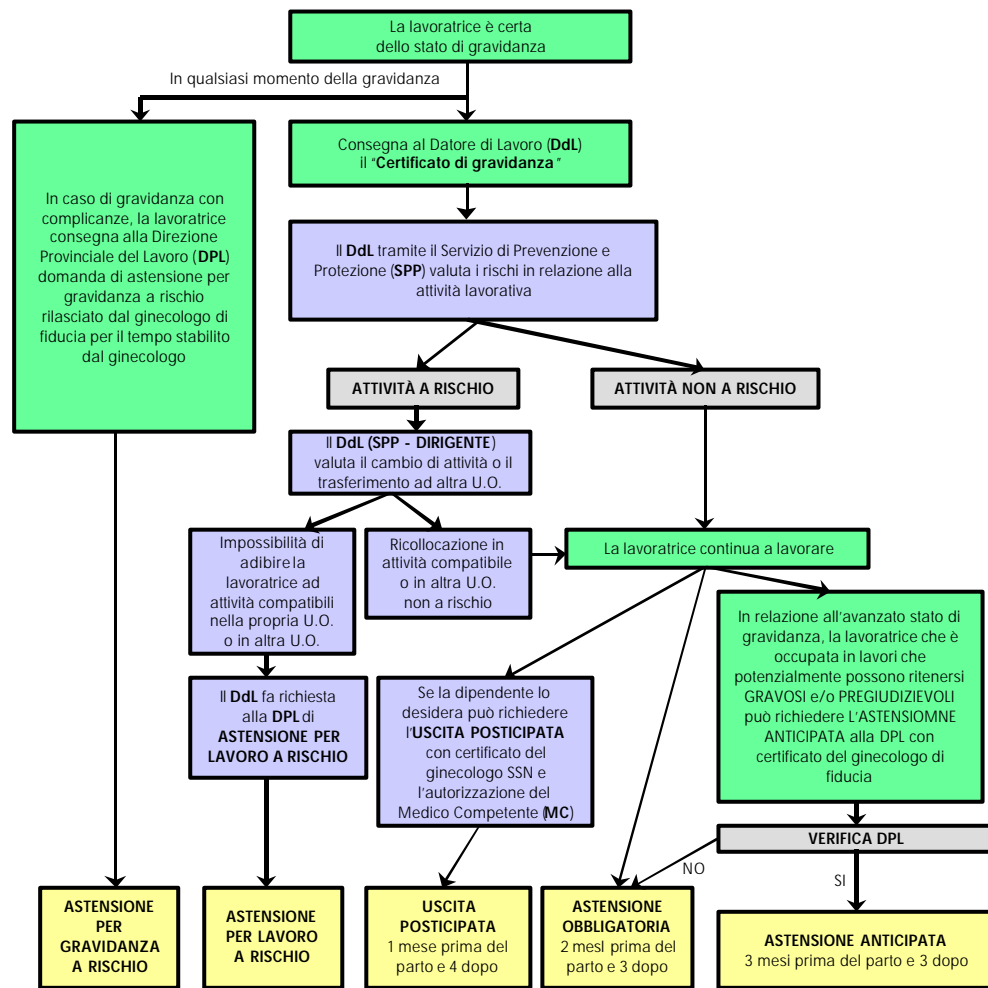
In caso di impossibilità sia di modifica temporanea che di spostamento ad altre mansioni, il Datore di Lavoro provvede ad inviare informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per richiedere l'emanazione del provvedimento di astensione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 5, lettera c), della legge n. 1204/1971.

◀ DEFINIZIONI

ASTENSIONE PER GRAVIDANZA A RISCHIO	In caso di gravidanza con complicanze la lavoratrice consegna alla DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO (DPL) la domanda di astensione per gravidanza a rischio rilasciato dal ginecologo di fiducia per il tempo stabilito dal ginecologo
ASTENSIONE PER LAVORO A RISCHIO	Impossibilità di adibire la lavoratrice in attività o U.O. non a rischio
ASTENSIONE OBBLIGATORIA	Due mesi prima del parto e tre dopo
USCITA POSTICIPATA	Un mese prima del parto e quattro dopo
ASTENSIONE ANTICIPATA	Tre mesi prima del parto e tre dopo

◀ SCHEMA LOGICO DEI PERCORSI DA SEGUIRE

Il seguente diagramma di flusso è ripreso dal Documento di Valutazione dei Rischi per la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto ed illustra i percorsi nei casi di gravidanza patologica o nei casi di gravidanza normale con un lavoro a rischio.



IN CASO DI PARTO PREMATURO L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA HA COMUNQUE UNA DURATA PARI A 5 MESI